



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche**

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

**Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

**Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

**Visto** il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

**Visto** l'art. 42 della Costituzione;

**Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

**Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

**Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

**Visto** il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

**Vista** la nota del Comune di Castelleone di Suasa (AN) con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Chiesa della Madonna del Vallato" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 27/05/2016 (prot. n. 2643);

**Visto** il parere della Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 2543 del 21/09/2016, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Vista la scheda di valutazione dell'interesse archeologico, inclusa nella suddetta nota, secondo cui si rileva che il fabbricato in questione non riveste attualmente interesse archeologico poiché non vi sono provvedimenti o segnalazioni riguardanti il fabbricato in oggetto, né le aree immediatamente circostanti, ma, non potendo escludere a priori l'esistenza di strutture antiche nel sottosuolo, vista anche la datazione del manufatto (XVII secolo), la Soprintendenza chiede di ricevere copia degli elaborati progettuali riguardanti tutti i lavori di movimentazione terra, con particolare riferimento ai lavori sotto pavimentali;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 26/09/2016, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

## Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Chiesa della Madonna del Vallato
Comune	Castelleone di Suasa (AN)
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Via Borgo Fonte snc
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 9 particella A
Confinante con	Foglio 9 particella 25 C.T.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Comune di Castelleone di Suasa (AN)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

## DELIBERA

**Art. 1** L'immobile denominato "Chiesa della Madonna del Vallato", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IN PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATORI**



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

### RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

**CASTELLEONE DI SUASA (AN): Chiesa della Madonna del Vallato, via Borgo Fonte.  
Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 9, part. A.**

#### ● Collocazione storica e cronologica del bene

La piccola chiesa in oggetto deve il suo attuale aspetto ai rifacimenti di metà Ottocento, essa venne infatti riedificata nel 1838 “colle limosine” dei fedeli, come ci racconta, con una lettera, l’allora parroco Paggi, committente dei lavori grazie al consenso del Cardinale Testaferrata di Senigallia. Nell’architrave, sopra la porta d’ingresso egli fece scrivere: “ex funditus hic raedificata a.d. 1838”. Tale iscrizione, coperta di vernice, fu riportata alla luce durante i restauri del 1894. Non si hanno notizie certe sulle sue origini, con ogni probabilità essa sorge sul luogo di una semplice edicola votiva, dedicata alla Beata Vergine, posta sull’unica strada che gli abitanti di Castelleone percorrevano, sia per attraversare il fiume Cesano sia per recarsi al molino, alla quale essi erano particolarmente devoti. Il tempietto viene menzionato nelle *Croniche* del Vescovo Ridolfi, sotto il titolo *De aedicula S.ctae Mariae* (manoscritto del 1596 conservato nella Biblioteca Comunale di Senigallia), in cui si legge: “in detto territorio di Castelleone si trova una Chiesa sotto il titolo di Santa Maria, detta di Massa, di giuspatronato di quella comunità, possedendo due coppe di terra, ove spessissimo si celebra, e particolarmente ne’ giorni di sabbato per divozione di quel popolo”. Per questa profonda devozione e cura dell’edicola votiva da parte della popolazione, il Vescovo di Senigallia concesse, nel 1637, il permesso di costruire la chiesa. La chiesetta viene poi ricordata in un bollario del 1640 in cui è scritto che “...nel territorio di Castellione apiè di della costa alla strada maestra, che va verso la Pergola vi è una piccola chiesola con un imagine della SS. Vergine di molta divozione e perché vi convene molta gente divota e vi entra anche qualche elemosina, et il luogo per sé stesso è angustissimo però da pie persone si desidera ampliare detta chiesa con nuova fabbrica”. Inoltre nel gradino posto tra l’altare e l’immagine della Beata Vergine a tutt’oggi si legge questa scritta: “Per devozione verso la Vergine Francesco Maria Della Rovere Abbate (di San Lorenzo in Campo) adornò. Anno del Signöre 1641, 8 Sett.” Un paio di secoli più tardi, il Montanari, nelle sue *Croniche delle Chiese benefici e altro, dal sec. XVIII-XIX*, scrive “detta chiesa per quanto si può raccogliere è quella medesima che in oggi vien chiamata Della Madonna del Vallato perché è presso il Vallato e perché di patronato della Comunità, la quale vi entrò in possesso dopo la morte della Duchessa d’Urbino già d’Etruria Livia. In essa chiesa vi sono i seguenti due altari: il maggiore sotto l’invocazione della Beata Vergine in cui la Comunità per voto vi fa celebrare in tutte le feste di precetto come nella chiesa di San Pietro Martire. L’altare del Santo Angelo Custode o San Michele Arcangelo in cui non vi è alcun peso di Messe”. La raffigurazione della





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Vergine sull'altar maggiore, a cui la chiesa è dedicata, è una tempera su muro di notevoli dimensioni (197x92 cm), incastonata in un tempietto in stile barocco, decorato a finto marmo e costituito da una cornice e da due colonne corinzie.

### ● **Collocazione storico-territoriale**

La chiesa in oggetto si trova alla quota di circa 150 m s.l.m., lungo il versante Nord-Ovest della collina su cui sorge Castelleone di Suasa, non lontano dal centro storico del paese, su Via Borgo Fonte, l'antica strada che gli abitanti percorrevano sia per attraversare il fiume Cesano sia per recarsi al molino. L'attuale impianto cittadino di Castelleone si sviluppa attorno al tipico centro storico di origine medioevale: con forti mura, la Rocca, la Chiesa parrocchiale e il successivo palazzo rinascimentale dei Della Rovere. Fondata come Senigallia dai Galli Senoni, tribù celtica che controllava la zona, dopo la battaglia di Sentino (295 a.C.) passò con il nome di Suasa Senonum sotto il controllo dei romani, diventando un centro la cui importanza è testimoniata dai numerosi resti di ville, strade e infrastrutture urbane; la città era fornita anche di un grande anfiteatro. Data la sua posizione nel fondo valle, esposta alle incursioni nemiche nel corso del medioevo si spopolò, mentre terra e vegetazione lentamente nascosero i resti dell'antico splendore, rinvenuto in gran parte negli ultimi decenni grazie a varie campagne di scavo e costituente oggi un importante parco archeologico.

### ● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

La chiesa della Madonna del Vallato presenta sul lato Sud-Est un edificio annesso di civile abitazione e sul lato Sud-Ovest un edificio utilizzato come deposito-magazzino, essi risultano strutturalmente indipendenti dalla chiesa e non interferiscono con le murature della stessa. L'edificio sacro, compresa la piccola sacrestia, ha dimensioni massime in pianta di 7,05x13,20 m. La struttura è costituita da tre elementi principali: l'aula a pianta ottagonale, l'abside a pianta rettangolare e la sacrestia sempre a pianta rettangolare, a cui si accede tramite un corridoio che fiancheggia il lato Sud-Ovest dell'abside. Le murature perimetrali sono in pietra calcarea sbazzata con ricorsi di mattoni, ma con malte leganti molto degradate o disfatte, i paramenti murari sono intonacati, sia all'esterno che all'interno, con malta di calce. La facciata, esposta a Nord-Ovest e intonacata a calce, presenta elementi decorativi architettonici molto semplici: due lesene, timpano, cornici e lunetta in stucco, tipici del sobrio stile neoclassico dei piccoli edifici di culto di periferia o di campagna. La copertura, a due falde, è realizzata con travi non spingenti e correnti in legno, sovrastate da pianellato in laterizio e manto in coppi.

### ● **Confronto con beni architettonici simili**

Di simile fattezza è la chiesetta di San Pietro Martire che si trova sul versante opposto alla chiesa della Madonna del Vallato, in zona però più vicina al centro storico di Castelleone di Suasa. La chiesa di San Pietro Martire fu edificata alla fine dell'Ottocento, dunque qualche decennio dopo i rifacimenti dell'edificio in oggetto e come quest'ultimo presenta caratteri architettonici in stile neoclassico, dalle







## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

forme molto essenziali e semplici. I due prospetti principali si assomigliano per gli elementi decorativi che presentano: anche nella chiesa di San Pietro Martire compaiono le lesene a delimitarne i confini laterali, il timpano nella parte superiore e la cornice all'ingresso, in questo caso però sono realizzati in laterizio e non in stucco come nell'altra chiesetta. Si tratta in entrambi i casi di piccoli edifici di culto rurali, sorti come cappelle votive di immagini o sculture sacre di grande devozione da parte della popolazione locale e per questo fortemente richieste dalla comunità stessa, che a tutt'oggi, assieme al parroco, ne cura direttamente la manutenzione.

### ● Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica

L'edificio è menzionato nel testo a cura di A. Polverari, *Castelleone di Suasa. Vita castellana*, Ostra Vetere 1989. Inoltre per una maggiore comprensione del contesto storico, territoriale in cui è inserito, nonché della tipologia architettonica a cui appartiene è utile consultare: A. Polverari (a cura di), *Castelleone di Suasa. Vicende storiche*, Ostra Vetere 1984; M. Mauro, *Castelli rocche torri cinte fortificate delle Marche*, vol I, Ancona 1992; F. Mariano, *Architettura nelle Marche dall'Età Classica al Liberty*, Firenze 1995.

### ● Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

La chiesa oggetto della verifica, sita in località Vallato a Castelleone di Suasa, rappresenta un importante punto di riferimento per la tradizione culturale degli abitanti del paese, che già da tempi ben più remoti alla sua ricostruzione ne veneravano l'immagine dedicata alla Vergine che tutt'ora conserva. Dunque per le sue caratteristiche storiche e tipologiche sopra descritte, per il suo valore sociale ed antropologico, conservando inoltre caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali, nonché apparati decorativi originali, la chiesa denominata della Madonna del Vallato risulta possedere i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

Ancona, 09/09/2016

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Alessandra Pacheco

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Arch. Carlo Birrozzi





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

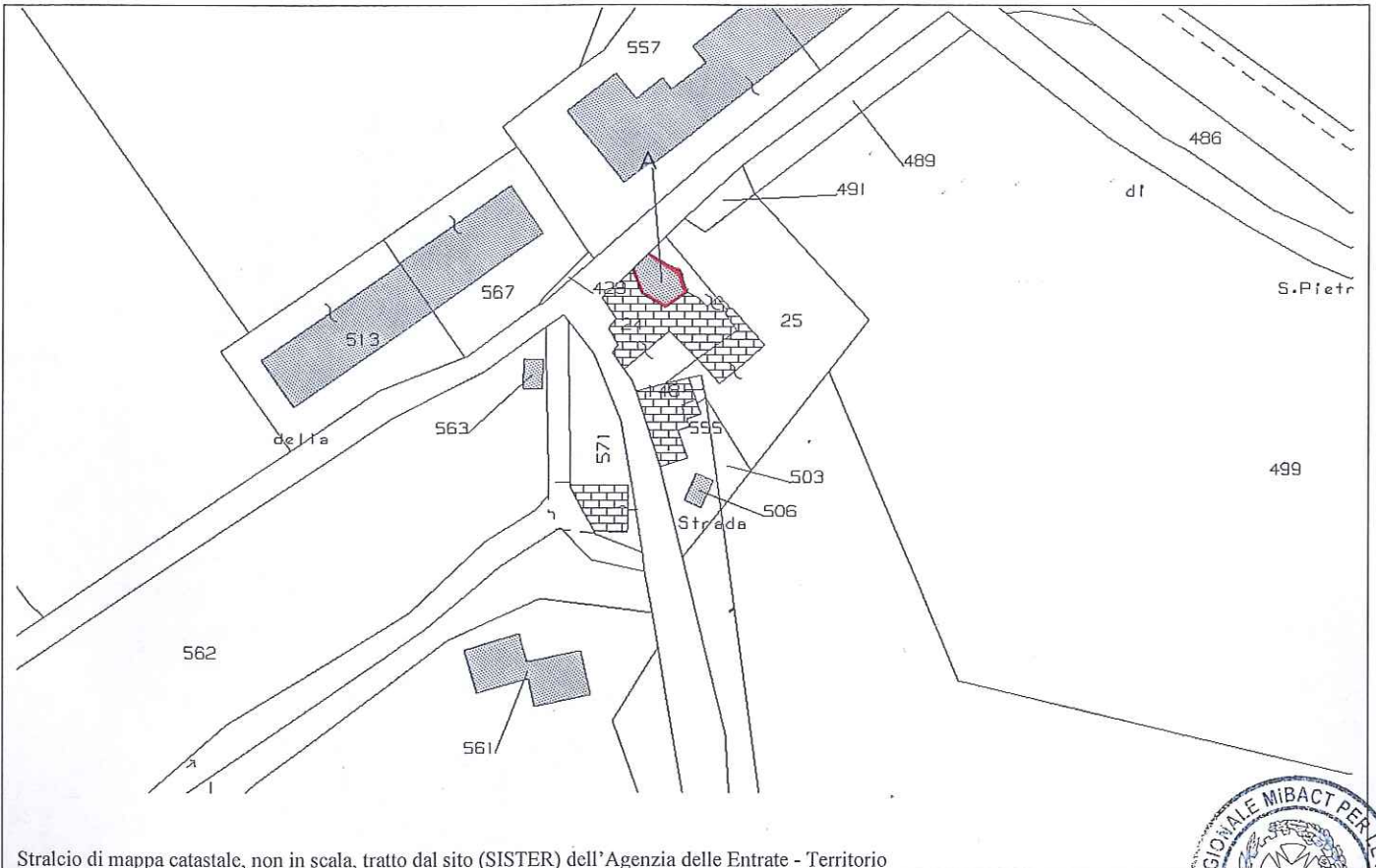
**Castelleone di Suasa (AN) – Via Borgo Fonte snc – Chiesa della Madonna del Vallato**

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 9, part.lla A

Proprietà del Comune di Castelleone di Suasa (AN)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.E.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)